



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)
Areaterritorio

Prot. n. 4679/2022
Arcene, 27/06/2022

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS – DEL P.G.T. DEL COMUNE DI ARCENE

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL 27/06/2022

Con nota prot. n. 3807/2022 del 23/05/2022 (in allegato) è stata indetta in data 27/06/2022 alle ore 9.30 presso la sede municipale la prima Conferenza di Valutazione del P.G.T. del Comune di Arcene e sono stati invitati i soggetti in indirizzo.

Il Documento di Scoping è stato pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Ai fini della definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, i soggetti a cui è stata indirizzata la convocazione, sono stati invitati ad inviare contributi/pareri entro il giorno 21/06/2022 all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

Alla data del 21/06/2022 sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi che si allegano:

- Zi Rete Gas – prot. n. 3951/2022 del 27/05/2022;
- Provincia di Bergamo – prot. n. 4211/2022 dello 08/06/2022;
- Ordine degli Architetti – prot. n. 4242/2022 dello 09/06/2022;
- Siad spa – prot. n. 4453/2022 del 16/06/2022 e prot. n. 4505/2022 del 17/06/2022;
- Uniacque – prot. n. 4583/2022 del 21/06/2022;
- Arpa Lombardia – prot. n. 4619/2022 del 23/06/2022.

Il giorno 27/06/2022 alle ore 9:30 presso la sede municipale sono presenti i seguenti soggetti:

Ing. Locatelli Matteo – relatore e redattore documento di scoping VAS;

Arch. Pagliaro Roberto – autorità procedente per la VAS del PGT del Comune di Arcene;

Roberto Zucchinalli – Assessore lavori pubblici edilizia privata ed urbanistica

Confindustria Bergamo – Sig. Gorgiat Fabio

www.comune.arcene.bg.it

info@comune.arcene.bg.it – protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Piazza S. Michele, 9 – 24040 Arcene (Bg)

C.F. e P.I. 00657640165 – Tel. 035/4199230 – Fax 035/4199219

La conferenza si apre alle ore 9:30

L'Ing. Locatelli illustra ai presenti il documento di scoping delle VAS.

Evidenzia che non sono presenti sul territorio grosse problematiche, in quanto la zona industriale è staccata da quella residenziale.

Le problematiche principali riguardano l'inquinamento della falda, la discarica abusiva ex cava.

Confindustria: quali sono le linee programmatiche del P.G.T.?

Ing. Locatelli: le linee programmatiche sono illustrate anche nel documento di scoping.

Arch. Pagliaro: il P.G.T. prevede sostanzialmente un adeguamento normativo; le attività industriali ancora presenti nella zona residenziale verranno incentivate a spostarsi nella zona industriale; non ci saranno nuove zone industriali.

Confindustria: ci sono aree industriali pregresse non attuate e le tempistiche di approvazione del P.G.T.;

Ing. Locatelli: lo studio del P.G.T. è a buon punto, ora si affiancherà all'Ing. Fiorina – redattore del P.G.T. – per predisporre lo studio ambientale;

Confindustria: procederanno ad informare associati della redazione del nuovo P.G.T. e se hanno eventuali richieste da avanzare all'Amministrazione; ad oggi non hanno istanze specifiche.

Un tema importante è la semplificazione delle norme del P.G.T.

Ing. Locatelli: si suggerisce a Confindustria di presentare eventuali osservazioni preventive per la redazione del P.G.T. e successivamente presentare osservazioni specifiche dei consociati.

Confindustria: i contributi verranno inviati a seguito della visione della documentazione di Piano e del rapporto ambientale previsti per il prossimo futuro.

Ing. Locatelli: prende atto di tutti i suggerimenti/contributi pervenuti per scritto dagli enti sopra menzionati che formeranno oggetto di idonee valutazioni in fase di stesura del "rapporto ambientale"

Il presente verbale viene letto a tutti i convenuti.

La seduta si chiude alle ore 10:30.

Arcene, 27/06/2022





COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)

Areaterritorio

Prot. n. 3807/2022
Arcene, 23/05/2022

Spett.le A.T.S. BERGAMO OVEST
Dipartimento di Prevenzione di Treviglio
Ufficio Sanità Pubblica
PEC: protocollo@pec.ats-bg.it

Spett.le A.R.P.A. LOMBARDIA
Sede di Bergamo
PEC: dipartimentoobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI BERGAMO E
BRESCIA
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Ambiente e Clima
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
PEC: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA UFFICIO TERRITORIALE
REGIONALE (UTR BERGAMO)
PEC: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.le PROVINCIA DI BERGAMO
Servizio Strumenti Urbanistici
Servizio Ambiente,
Servizio Risorse idriche,
Servizio sviluppo territoriale,
Servizio viabilità
PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Spett.le A.T.O. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
PEC: info@pec.atobergamo.it

Spett.le COMUNE DI CASTEL ROZZONE
Servizio urbanistica
PEC: protocollo@pec.comune.castelrozzone.bg.it

Spett.le COMUNE DI CISERANO
Servizio urbanistica
PEC: comune.ciserano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI LURANO
Servizio urbanistica
PEC: comune.lurano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI POGNANO
Servizio urbanistica
PEC: comune.pognano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI PONTIROLO NUOVO
Servizio urbanistica
PEC: comune.pontirolonuovo@registerpec.it

Spett.le COMUNE DI TREVIGLIO
Servizio urbanistica
PEC: comune.treviglio@legalmail.it

Spett.le COMUNE DI VERDELLO
Servizio urbanistica
PEC: comune.verdello@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PEC: com.bergamo@cert.vigilfuoco.it

Spett.le CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA
BERGAMASCA
PEC: info@cbbg.it

Spett.le UNIACQUE
PEC: info@pec.uni acque.bg.it

Spett.le TELECOM ITALIA SPA
PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Spett.le E-DISTRIBUZIONE
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Spett.le ENGIE
PEC: areanordovest@pec.engie.com

Spett.le TERNA
PEC: info@pec.terna.it

Spett.le SNAM
PEC: snamretegas@pec.snamretegas.it

Spett.le 2IRETE GAS
PEC: 2irgsrl@pec.2iretegas.it

Spett.le SIAD
PEC: siad@pec.it

Spett.le FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
PEC: segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it.

Spett.le G.ECO S.r.l.
PEC: g.eco@legalmail.it

Spett.le SABB SPA
PEC: g.eco@legalmail.it

Spett.le COLDIRETTI DI BERGAMO
PEC: caa.coldiretti@pec.coldiretti.it

Spett.le CONFINDUSTRIA BERGAMO
PEC: info@pec.confindustriabergamo.it

Spett.le CONFAGRICOLTURA BERGAMO
PEC: postacert@pec.confagricolturalombardia.it.

Spett.le CONFESERCENTI
PEC: confesercentibg@cert.synext.it

Spett.le ASCOM BERGAMO
PEC: direzione@pec.ascombg.it

Spett.le ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BERGAMO
PEC: Email: presidenza@pec.artigianibg.com

Spett.le ITALIA NOSTRA
PEC: italianostrabergamo@pec.net

Spett.le CNA BERGAMO
PEC: ricezione1.bergamo@cert.cna.it

Spett.le UNIONE ARTIGIANI BERGAMO
PEC: unioneartigiani@pec.artigianibergamo.it

Spett.le CIA BERGAMO
PEC: bergamo@pec.ciaagriservice.it

Spett.le WWF Lombardia
PEC: wwfitalia@pec.wwf.it

Spett.le LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS
PEC: legambiente@pec.legambiente.it

Spett.le ANCE BERGAMIO
PEC: ance.bergamo@pec.ance.it

Spett.le ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PEC: oappc.bergamo@archiworldpec.it

Spett.le ORDINE DEGLI INGEGNERI
PEC: ordine.bergamo@ingpec.eu

Spett.le ORDINE DEGLI AGRONOMI
PEC: protocollo.odaf.bergamo@conafpec.it

Spett.le COLLEGIO DEI GEOMETRI
PEC: collegio.bergamo@geopec.it

Spett.le COLLEGIO DEI PERITI AGRARI
PEC: collegio.bergamo@pec.peritiagrari.it

Spett.le ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
PEC: ammini@pec.apabs.it

Spett.le ENPA DI BERGAMO
PEC: bergamo@pec.enpa.org

**Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio PGT.
Valutazione Ambientale Strategica VAS, pubblicazione Documento di Scoping.**

Vista la Legge Regionale 11 marzo 2055 n. 12 e s.m.i. (legge per il Governo del Territorio) ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS approvati con D.C.R. 13 Marzo 2007, n. 8/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 27.12.2007 n. 8/6420 – D.G.R. 30/12/2009 n. 8/10971 – D.G.R. 10/11/2010 n. 9/761 – D.G.R. 25/07/2012 n. 9/3836;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in Materia Ambientale” e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 27/11/2020, con la quale sono state approvate le Linee Guida ed avvio procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio e la Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 01/02/2022 con la quale è stato disposto l'avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica e l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente;

SI COMUNICA

Che il Comune di Arcene in data 23/05/2022 ha pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas il Documento di Scoping del PGT di cui all'oggetto;

Che ai fini della definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale si invitano gli enti e le società in indirizzo ad inviare contributi/pareri entro il giorno 21/06/2022 all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

Che la prima seduta di valutazione si terrà presso la sede municipale il giorno 27/06/2022 alle ore 9:30.

Distinti saluti.

AUTORITA' PROCEDENTE
Il responsabile area territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro

AUTORITA' COMPETENTE
Il Segretario Comunale
Dott.ssa Borsellino Luisa



Via Alberico Albricci 10 – 20122 Milano
Tel. +39 02 938991 – Fax +39 02 9389901

DIPARTIMENTO TERRITORIALE NORD EST
AREA BERGAMO

Via Carlo Serassi 17 R/S – 24124 Bergamo
Tel. +39 035 0979217-0979242 Fax +39 02 9389901
ziretegas@pec.ziretegas.it



Spett.le
COMUNE DI ARCENE
Piazza S. Michele, 9
24040 Arcene (Bg)
PEC: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio PGT. Valutazione Ambientale Strategica VAS, pubblicazione Documento di Scoping.

In riferimento alla Vostra comunicazione Prot.N.3807/2022 del 23/05/2022 di pari oggetto, si comunica che la scrivente società di distribuzione gas, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Al riguardo ritiene di far cosa utile ed opportuna allegare la cartografia completa da cui rilevare, seppur in modo indicativo, la presenza o meno delle nostre tubazioni nelle aree oggetto dell'argomento.

Ciò consentirà agli interessati di prendere contatto, con congruo anticipo, con la scrivente al fine di verificare eventuali criticità e/o richiedere l'allacciamento alla rete di distribuzione gas metano.

A completa disposizione per ogni eventuale chiarimento, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

All.: q.s.d.

Giovanni Piccinini
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Zi Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387288
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett.le
Comune di Arcene

SG/fs/dm

Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
pubblicazione documento di scoping e convocazione prima Conferenza.
Contributo

Con riferimento alla comunicazione del 23/05/2022 Prot. n.3807 pervenuta al Prot. prov.le in data 25/05/2022 n.30869 e relativa alla convocazione della prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo PGT si trasmette, quale apporto iniziale utile all'elaborazione del Rapporto Ambientale e più in generale alla redazione degli atti di PGT, il contributo di seguito riportato.

In merito alla presenza dello Studio idrogeologico e idraulico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico del **Torrente Morletta**, del settembre 2012, si registra il riferimento alla presenza di tale Studio e l'inserimento di un estratto cartografico¹. Da un primo confronto, sembra che tali contenuti non siano presenti nelle tavole del PGRA (Revisione 2020), pertanto si coglie l'occasione per ricordare al Comune di recepire tale Studio in sede di elaborazione della **componente geologica** attenendosi alle *procedure di coordinamento dell'attività istruttoria* previste dalla più recente normativa regionale², all'interno della quale è stato inserito anche il nuovo Schema di Asseverazione (Allegato I).

Si ricorda inoltre che, i Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con DGR n. X/2129 dell'11 luglio 2014, qualora non abbiano ancora provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla **prevenzione del rischio sismico** nella componente geologica del PGT.

Si rileva infatti, come da nota di Regione Lombardia trasmessa anche ai Comuni, che l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014, dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e **regolamento edilizio tipo**.

Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Rispetto alla presenza sul territorio comunale di aree delicate sotto il profilo ambientale, si rileva la presenza di un primo approfondimento nel documento di scoping e si suggerisce, in sede di elaborazione della Carta del consumo di suolo alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT), di prestare particolare attenzione ai *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo -aggiornamento 2021-* al fine di garantire la coerenza con quanto indicato da Regione Lombardia.

¹ Si rileva un refuso in relazione all'estratto cartografico (è riferito alla tavola n.13 e non alla n.12).

² Si fa riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6314 del 26/04/2022 avente ad oggetto "*Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017*".

Per quanto riguarda i contenuti di tipo strategico-progettuale, si rimanda alla successiva fase del procedimento VAS nella quale saranno più chiare le scelte dell'Amministrazione comunale, per ora definite solo in termini di "linee guida" riassumibili in:

- Quadro di riferimento;
- Corretta utilizzazione del territorio edificato;
- Corretto inserimento delle attività commerciali, artigianali e terziarie;
- Corretta utilizzazione del territorio rurale;
- Ottimizzare l'uso del patrimonio pubblico e dei servizi a valenza pubblica;
- Superamento delle barriere architettoniche;
- Il piano della viabilità;
- Lo sviluppo dei percorsi ciclabili;
- Lo sviluppo di infrastrutture, anche private, per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica;
- La riqualificazione della stazione ferroviaria.

In tal senso, si concorda con quanto riportato nel Documento di scoping: "*...nella concreta stesura degli elaborati, occorrerà verificare la congruità con le normative regionali e con gli strumenti pianificatori di rango superiore*".

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Silvia Garbelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Pianificatore territoriale Federica Signoretti
Tel. 035 387 502 – federica.signoretti@provincia.bergamo.it



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo

www.architettibergamo.it
protocollofarchitettibergamo.it
tel (+39) 035 219705
fax (+39) 035 220346

Passaggio Canonici
Lateranensi 1
24121 Bergamo

Bergamo, 8 giugno 2022
Prot 20221750

A mezzo PEC

Spett.le
Comune di Arcene
A c.a. Responsabile Area Territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro

Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio PGT. Valutazione Ambientale Strategica VAS

Con riferimento alla convocazione della prima conferenza di valutazione della VAS del PGT, essendo tale conferenza volta a valutare i contenuti del Rapporto Preliminare, il quale contiene le necessarie analisi paesaggistiche, ambientali e urbanistiche propedeutiche alle effettive scelte di Piano e alla stesura del Rapporto Ambientale, ma non le valutazioni sulle scelte di piano (non ancora definite in questa fase), si ritiene prematuro per lo scrivente Ordine esprimere un contributo che, invece, potrà essere sostanziale e di merito alla presentazione del Rapporto Ambientale, documento chiamato a verificare l'integrazione ambientale delle effettive scelte del futuro Piano.

Ci riserveremo pertanto di esprimere un fattivo contributo in merito al nuovo Piano in occasione della pubblicazione del Rapporto Ambientale

Cordiali saluti

Il Consigliere

Referente GdL Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Arch Antonio Moris Lorenzi

riferimento alla Vs. comunicazione di pari oggetto Prot. n. 3807/2022 del 23/05/2022, informiamo che qualora siano previste nel Nuovo Piano di Governo del Territorio PGT opere progettuali interferenti con il tracciato della Ns. condotta trasportante gas azoto, la Scrivente dovrà essere necessariamente contattata per effettuare uno studio tecnico finalizzato a risolvere le interferenze con le opere in progetto.

Precisiamo inoltre per motivi di Sicurezza, qualora dovessero essere eseguiti dei lavori in prossimità della Ns. condotta azoto, dovrà essere contattata preventivamente la Scrivente per il necessario coordinamento e assistenza scavi.

Rimaniamo a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Cordiali saluti



Stefano Caleffi

Pipeline Technique and Production

SIAD S.p.A | I-24040 Osio Sopra (Bg) - S.S. 525 del Brembo, 1

Tel. +39 035 328419 | Fax +39 035 500520

Mob. +39 3463803852

stefano_caleffi@siad.eu | www.siad.com

Data di ricezione: 25/05/2022 11:18:52

Da: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

A: telecomitalia@pec.telecomitalia.it; e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it; areanordovest@pec.engie.com; info@pec.terna.it; snamretegas@pec.snamretegas.it; 2irgsrl@pec.2iretegas.it; siad@pec.it

Oggetto: pubblicazione documento di scoping vas

Buongiorno, in allegato alla presente si trasmette nota di cui all'oggetto prot.

n. 3807/2022 del 23/05/2022.

distinti saluti.

ufficio tecnico

**Fwd: Fwd: CdVAS SCOPING NUOVO PGT ARCENE 27/06/2022 - NS
INDICAZIONI/PRESCRIZIONI**

1 messaggio

Sara Dondossola <sara.dondossola@comune.arcene.bg.it>
A: Alessandro Fedrici <alessandro.fedrici@comune.arcene.bg.it>

21 giugno 2022 12:41

——— Messaggio Inoltrato ———

Oggetto: CdVAS SCOPING NUOVO PGT ARCENE 27/06/2022 - NS INDICAZIONI/PRESCRIZIONI

Data: Fri, 17 Jun 2022 15:18:17 +0000

Mittente: Giuseppe Spinella <giuseppe.spinella@uniacque.bg.it>

Rispondi-a: Giuseppe Spinella <giuseppe.spinella@uniacque.bg.it>

A: info@comune.arcene.bg.it <info@comune.arcene.bg.it>, roberto.pagliaro@comune.arcene.bg.it <roberto.pagliaro@comune.arcene.bg.it>, info@atobergamo.it <info@atobergamo.it>

CC: Nicola Vegini <nicola.vegin@uniacque.bg.it>, Luca Testa <luca.testa@uniacque.bg.it>, Marco Guarneri <marco.guarneri@uniacque.bg.it>

c.a. :

- **Autorità Procedente:** Dott. Arch. Roberto Pagliaro
- **Autorità Competente:** Dott.ssa Borsellino Luisa
- e per tramite le Autorità Procedenti e Competenti: - **Ai progettisti del nuovo PGT**

E P. C. Direttore UATO BG: Dott. Ing. Norma Polini

In riferimento a quanto in oggetto e per le parti generali se e ove compatibili con quanto già espressovi e/o evidenziato con la precedente corrispondenza in essere sia con Voi che con EUROGEO, in specie sui dati già fornitevi, sia per le problematiche relative a invarianza idraulica (DOSRI) che propedeutici alla stesura della presente VAS (richiamiamo le Ns. E-Mail del 23/12/2021, del 30/12/2021, del 18/02/2022 e del 23/02/2022) ve ne confermiamo i contenuti, ove e se applicabili alla presente CdVAS, oltre a fornirvi e integrare ulteriori dati e considerazioni e/o Prescrizioni così come appresso descritti, alla luce delle Ns. attuali conoscenze e degli **aggiornamenti normativi sopraggiunti** in quest'ultimo quinquennio.

Si premette, che le osservazioni **al momento di carattere generale**, rilasciate da questo gestore, sugli strumenti di pianificazione urbanistica sono da intendere in termini propositivi, cioè al fine di rendere edotti gli organi decisorii, attraverso, dati e indicazioni utili per individuare ed intraprendere azioni volte ad una pianificazione urbanistica territoriale "sostenibile".

Ciò anche alla luce della situazione geomorfologica presente sul territorio comunale, della pressione antropica intrinseca e di quella esterna dei centri limitrofi, che già influenza la parte urbanizzata e non attuale e di cui, a maggior ragione, se ne dovrà tenere conto per gli interventi futuri sul territorio, quali quelli programmabili con il PGT e/o le sue successive varianti; ovvero quelle scaturenti dalla presenza, anche se non nel territorio comunale ma nei territori limitrofi di grandi infrastrutture (autostrade Pedemontana e Brebemi).

argomentandola con oggettive risultanze alla scala comunale; una di queste è indicata dal comma 4/c: tutelare la protezione e la ricarica della falda acquifera. Ma anche possono introdurre criteri e regole che selettivamente e in modo argomentato possono configurare una diversa modulazione degli AAS, relativamente anche alle facoltà di trasformazione edilizia (ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.) disciplinate dalla Legge urbanistica regionale. Tali aree (AAS) non assumono le caratteristiche proprie laddove siano interessate da previsioni di opere pubbliche o convenzionate e infrastrutture, attività, impianti e servizi la cui realizzazione è ammessa dal quadro normativo sovraordinato e anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. Ed infine l'art. 25, c.1 specifica che le modifiche agli AAS da parte dei Comuni, vengono verificati ed eventualmente recepiti in sede di valutazione di compatibilità dei PGT con il PTCP.

- la nostra Società, **gestisce il S.I.I.** (Servizio Idrico Integrato), nel territorio del Vs. Comune, compreso il collettamento al Depuratore di LURANO.

- i reflui fognari del Vs. Comune sono collettati, attraverso il Collettore Consortile proveniente da Ciserano con preinnesto in quello proveniente da Levate al **DEPURATORE DI LURANO** gestito dalla Ns. Società.

Ci permettiamo di osservare, dandosi che il S.I.I. è composto da tre voci fra loro interconnesse, acquedotto, fognatura e depurazione, che le tavole e la regolamentazione del PGT e delle sue Varianti, dovranno riportare sistematicamente le fonti di approvvigionamento insistenti sul territorio comunale, con i relativi **vincoli e prescrizioni** come da legislazione vigente (sia nella sua componente Geologica che degli altri documenti di piano DdP). Tali aree occupate dovranno risultare chiaramente presenti negli elaborati di Piano (Tavole dei vincoli) ed adeguatamente normate attraverso il Piano delle Regole. Si rinvia ai dati sotto riportati per un maggior dettaglio e aggiornamento delle infrastrutture utilizzate (così come risulta dalle Ns. cartografie).

Nell'ambito di quanto prima detto, **vogliamo segnalare** che ad oggi ove ancora non fosse già stato adottato il DOSRI Comunale, occorre comunque che esso, al di là degli incontri propedeutici già fatti con la ns. struttura, sia sottoposto a parere di compatibilità col Piano d'Ambito espresso dall'UATO BG (vedi note più avanti).

A tal proposito vi alleghiamo nel Ns. sito Ftp, alcune tavole di sintesi, per gli aspetti di Ns. competenza, di quanto evidenziato nell'incontro prima citato.

Disponibilità idrica e sistema acquedottistico (Vedi dati in appendice e in FTP):

Ad ogni buon fine si ritiene opportuna una regolamentazione, specialmente nei nuovi insediamenti ma non solo, (sia civili che produttivi), finalizzata al risparmio e recupero della risorsa idrica con la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acque per usi non potabili, anche in riferimento alle opere infrastrutturali previsti dai R.R. in materia di Invarianza Idraulica e scarichi Idrici.

In conseguenza di quanto sopra e in riferimento ai dati sotto riportati, messi a confronto con quelli precedenti (ad es. 2021 già forniti), possiamo dire che ad oggi **non sono presenti variazioni sostanziali e/o particolari problemi sulle reti di acquedotto**, sia nell'adduzione che nella distribuzione, anche se lo stato di fatto, in termini di fornitura e consumo presenta delle discrepanze che si evidenziano in particolare nelle Perdite attuali =40 % vedi bilancio idrico al 31/12/2021 sotto riportato.

Ricordiamo che sono stati fatti una serie d'interventi negli ultimi anni atti a migliorare il sistema acquedottistico fra i quali ricordiamo: La pompa del pozzo di via Leopardi è stata sostituita nel 2019 per migliorare efficienza ed affidabilità dell'impianto.

Nel 2020 invece è stato completamente rifatto il rilancio di via Carsaniche sostituendo le 5 pompe presenti con 3 nuove pompe Grundfos comandate da un quadro dedicato e rifacendo le tubazioni di aspirazione e mandata verso la rete. Sono inoltre stati rifatti i collegamenti dalla rete APB (ora UNIACQUE SpA) e sostituita l'idrovalvola esistente per poter meglio regolare e sfruttare l'apporto dalla rete sovracomunale.

Dal novembre 2020 a seguito della presa in gestione dell'acquedotto sovracomunale APB abbiamo aumentato l'approvvigionamento da questa rete mentre poi a causa di alcuni problemi al pozzo di via

vigenti, le disposizioni degli Enti competenti, il regolamento Uniacque SpA ed il contenuto delle autorizzazioni allo scarico.

Diversa e rilevante attenzione dovrà essere posta in ogni caso all'esigenza di contenere lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali (Vedi Tav. ESTRATTO WG con CRITICITA' evidenziate in occasione dello studio idrogeologico sul T. Morletta in FTP).

Si consiglia specificatamente, anche al fine di evitare ripercussioni negative (vedi infiltrazioni di acque parassite) sulle infrastrutture esistenti quali i sistemi di collettamento e depurazione (Vedi anche indicazione in calce), così come a maggior tutela dell'ambiente, di prevedere, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione, la separazione obbligatoria delle acque bianche dalle acque nere (intese acque bianche anche quelle meteoriche provenienti dalle proprietà degli utenti e raccolte dal dilavamento di strade, piazzali, giardini, cortili, tetti ecc.), con smaltimento di quest'ultime in diversa destinazione dalla fognatura in ossequio alle disposizioni e regolamenti dei rispettivi Enti competenti.

Appare altresì propositivo che anche negli ambiti di riqualificazione, ristrutturazione ecc. dell'esistente, possa essere intrapresa, di caso in caso valutate le specificità dell'intervento, l'azione evidenziata al punto precedente, e considerare lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla proprietà dell'utente non in fognatura ma ove possibile, in loco. Si evidenzia dal Documento di Scoping come tali scelte vanno valutate in funzione della soggiacenza della falda che sul vs. territorio è intorno ai 4 + 8 m e in alcune zone depresse arriva ai 2 + 3 m; inoltre aggiungiamo noi, alcune zone del territorio comunale comprendono aree di ricarica della falda acquifera oltre anche al fatto che Arcene è compreso in aree vulnerabili da Nitrati.

Quindi ciò significa, che le scelte che si faranno, per quanto sopra detto, devono essere precedute da attente e approfondite valutazioni idrogeologiche specifiche che escludono qualsiasi contaminazione anche potenziale delle falde ivi presenti e/o nelle aree potenzialmente influenzabili (anche esterne al territorio comunale).

Pertanto l'autorizzazione delle acque bianche in fognatura sarà solo in forma residuale e solo dopo aver accertato e documentato accuratamente che tali acque non possano essere smaltite diversamente, rimanendo salvi comunque, le prescrizioni tecniche impartite dalla stessa Società di gestione e previa laminazione.

Anche al fine di evitare ripercussioni negative relativamente al controllo delle acque reflue scaricate, si ritiene che sia positivo evitare situazioni di fabbricati isolati con scarichi non allacciati al sistema fognario, fatto salvi i casi isolati esistenti i quali dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente – Provincia di Bergamo –

Nella scelta delle aree a parcheggio e comunque delle aree di sosta e transito di veicoli a motore o di insediamenti produttivi a notevole impatto ambientale, si consiglia di prescrivere nel piano delle regole e dei vincoli, l'utilizzo di pavimentazioni il più possibile impermeabili, ovvero proporre soluzioni progettuali, atte ad evitare inquinamento del sottosuolo da particelle pesanti o oleose. Tali situazioni saranno da noi vagliate attentamente in sede di allaccio e autorizzazioni allo scarico.

Il rispetto e la corretta delimitazione a norma di legge e Regolamenti, delle **aree di tutela assoluta e di rispetto, di pozzi di captazione, sorgenti, e bacini acquiferi (Verificare/Confermare congruenza con tavole PGT)**. Pertanto qualora esistenti, situazioni a queste collegate sarà opportuno un attento studio idrogeologico delle aree interessate al fine della tutela della risorsa idrica (anche extra territorio comunale), in considerazione anche dei casi specifici (ad es. Allevamenti Cascina Berlocca posti a monte dei Pozzi dell'acquedotto "Garibaldi" e "Einaudi" di Castel Rozzone), relativamente alla situazione idrogeologica del territorio (vedi quanto espresso in precedenza) e alla sua condizione antropica. Ovvero è da tenere presente che nel Comune di Arcene sono attualmente (dati aggiornati al 2021) presenti n.7 aziende con scarico di acque reflue di tipo industriale/prima pioggia, di cui due distributori di carburante con annesso autolavaggio, tutti da attenzionare e valutare attentamente anche nei Piani di Emergenza per le ricadute potenziali relativamente al S.I.I. che ricordiamo è un SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITA'.

Si richiama a tal proposito, qualora dagli studi eseguiti per l'occasione in oggetto, emergessero situazioni, in specie per le aree del centro edificato, **quali escursioni delle falde acquifere, delle sorgenti e in genere del reticolo idrico** interessante il territorio o aree limitrofe, di attenzionarle specificatamente nei documenti di piano, evidenziandone le vulnerabilità (vedi Estratti TAV. DIRETTIVA ALLUVIONI 2015 Allegati in FTP che Vi forniamo a livello solo conoscitivo); in riferimento anche ai dettami del R.R. 7/2017 e 8/2019 (Documento Semplificato (DOSRI) e Studio Comunale di Gestione

Si ricorda in generale, di porre comunque attenzione al **depuratore intercomunale di LURANO** (vedi **dati in calce alla presente**), relativamente ai reflui del Vs Comune, in relazione a quanto detto sopra; attualmente esso è gestito dalla Ns. società e vi è allacciata la rete fognaria comunale, attraverso il collettore terminale che adduce le acque al Depuratore - Risulterà necessario poter acquisire da voi, ulteriori informazioni puntuali circa gli attuali e i futuri nuovi carichi idraulici e tipologici determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ciò al fine di valutare la reale potenzialità residua di quest'ultimo al trattamento dei nuovi carichi idraulici e di inquinamento, provenienti dal Vs. Comune, da valutare in accordo con gli altri dati in nostro possesso.

Quindi si consiglia di esplicitare nei DdP, quanto segue:

- Di normare l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione al fine di gestire le acque di prima pioggia e seconda pioggia, anche attraverso incentivi appropriati.
- Di normare l'utilizzo (obbligo scaduto già dal 2016) delle reti duali (sfruttando gli accumuli di cui al punto precedente, ecc.), anche questi con incentivi appropriati.
- Di normare la programmazione e l'insediamento delle eventuali infrastrutture da inserire nel territorio ai fini del rispetto del R.R. 7/2017 e 8/2019 sull'invarianza idraulica e gli obblighi derivanti dal nuovo R.R. 6/2019 sugli scarichi, anche questi con opportuni incentivi appropriati.

Ulteriore e più specifiche osservazioni potranno essere da noi trasmesse, nelle successive fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti del nuovo PGT in oggetto.

Pertanto vogliate, trasmetterci nel prosieguo, le vostre conseguenti determinazioni con relativi atti approvati, fino a quelli definitivi, al fine di poter adempiere a quanto sopra detto, relativo a quanto di nostra competenza, ovvero alla gestione del S.I.I..

-

Saranno graditi e utili, ulteriori incontri chiarificatori sui temi dell'INVARIANZA IDRAULICA e del NUOVO PTUA, alla luce anche del DOSRI che Vi accingete a stilare e di cui sin d'ora Vi rammentiamo, prima della sua adozione, l'obbligatorietà del parere di compatibilità col piano d'ambito UATO sulla base delle ns. indicazioni.

Rimaniamo in attesa, alla conclusione di tutto l'iter in oggetto, della trasmissione in via informatica (CD o altro), dei file di disegno in formato DWG/Shp, mentre relazioni e quant'altro anche in PDF (rtf) degli elaborati del nuovo PGT **approvato**, al fine di poter aggiornare anche il nostro Data-base.

Dati Fognatura e depurazione (vedi allegati nel sito ftp di Uniacque e le note che seguono):

- **Il depuratore intercomunale di LURANO e la Fognatura comunale di Arcene), sono autorizzati con Det. Dir. Prov. di BG n. 682/2022, i cui dati sintetici ivi riportati sono:**

Esso è al servizio dei Comuni di: Arcene, Ciserano, Dalmine (Loc. Sabbio), Lallio, Levate, Lurano, Pognano, Treviolo (Parte), Verdellino, Verdello (per un potenziale organico di progetto di 59090 A.E. – Portata max 1700 mc/h).

Ulteriori dati di Esercizio del 2020 sono:

- Carico (BOD5) in arrivo all'impianto 21218 A.E.
 - Portata media giornaliera in tempo di secco 21079 mc/d
 - Portata media oraria in tempo di secco 878 mc/h
 - Portata attivazione by-pass in testa all'impianto 1700 mc/h

Dati di Esercizio al 31/12/2021 sono:

- **L'agglomerato servito è pari a 67244 A.E.;** l'impianto di Lurano è stato oggetto nel mese di maggio di quest'anno (2022) di un intervento di potenziamento che ha portato la **potenzialità di Progetto a 70000 A.E., adeguata pertanto all'Agglomerato.**
- A.E. su portata media giornaliera = **90084 A.E. >> 70000 A.E** (progetto)
- A.E. (BOD5) = **25850 < 70000 A.E.**

- - serbatoio da 600 mc (3 vasche comunicanti da 200 mc ciascuna)
- - rilancio verso rete distribuzione costituito da n.3 pompe Grundfos da 7,5 kW regolate da inverter (Q = 35 l/s)
- - collegamento a rete APB tramite idrovalvola DN150 con Q, max 35 l/s direttamente in rete tramite tubazione uscita impianto
- Pozzo via Leopardi collegato direttamente in rete Q = 15 l/s
- Esiste anche un collegamento verso Castel Rozzone in corrispondenza di via Manzoni con misuratore montato a Gennaio 2022. Portata da Arcene a Castel Rozzone variabile tra 2 – 4 l/s in base alla differenza di pressione tra le due reti (portata stimata in uscita verso Castel Rozzone nel 2021 circa 100000 mc/anno).
- Sviluppo rete acquedottistica e sue caratteristiche (vedi allegati in FTP):

1.b Acquedotto dati stimati al 31/12/2026 e Bilancio idrico:

- A.E. (stimati); prudenzialmente ipotizziamo lo stesso numero stimato al 31/12/2020, cioè 4698 A.E. stante che dal Documento di Scoping evinciamo, per il quinquennio precedente (2016/2020) un trend di crescita degli Abitanti residenti dello 0,12%, cioè praticamente nullo, ponendoci quindi come obiettivo di ridurre le perdite al valore fisiologico del 20 %.
- Portata immessa in rete (Hp), **565000 mc/anno** (Manteniamo quasi costante il valore al 2021)
- Dot. Idrica su Portata Immessa in rete **329 l/(A.E. * d)**
- Portata fatturata **410000 mc/anno**;
- Dot. Idrica su portata fatturata **239 l/(A.E.* d) ACCETTABILE anche se < 250 l/(A.E.*d)**
- Perdite stimate **155000 mc/anno = 27 % ACCETTABILE (Trend in diminuzione)**

Si richiamano e si intendono qui allegate (anche se non materialmente), le indicazioni e i dati ricavabili dagli elaborati dwg e pdf che potete scaricare dal Ns. sito FTP, seguendo la procedura in calce alla presente e tenendo presente le avvertenze specifiche indicate, in specie Vi ricordiamo che la Ns. cartografia è in continuo aggiornamento e pertanto suscettibile di modifiche, variazioni e integrazioni, anche a causa dei lavori programmati e/o in corso; pensiamo che possa esservi utile, in merito agli aspetti relativi all' INVARIANZA IDRAULICA e specificatamente alle connessioni dello studio IDROGEOLOGICO ad essa collegato, in riferimento alle Ns. reti e alla **COMPATIBILITÀ DELLE SCELTE URBANISTICHE CON IL PIANO D'AMBITO (ATO) AL QUALE DOVETE UNIFORMARVI.**

Tali considerazioni, rimangono valide alla luce della attuale situazione fotografata al momento del rilascio della presente. Sicuramente un ulteriore sicurezza a tali ipotesi di consumo, al di là di criticità eventuali, anche non dipendenti da fattori intrinseci al sistema acquedottistico e/o fognario ma ad esso esterni (Variazioni climatiche, fattori inquinanti, perturbazione delle falde acquifere, ecc), può essere ottenuta, **spingendo la popolazione, con opportune politiche del territorio, ad un uso corretto e più razionale della risorsa idrica nel suo insieme, secondo i soliti e ormai noti dettami del corretto uso della risorsa idrica nel suo insieme, così come precedentemente e sopra descritte e prescritte.**

In riferimento a quanto detto e prescritto e alla documentazione che vi mettiamo a disposizione, qualora rilevate delle inesattezze da parte Ns, vogliate segnalarcele e ove risultassero tali, provvederemo, nei tempi tecnici consentiti, di ovviare.

Vogliate inserire la presente nel verbale della Procedura di VAS di cui in oggetto, dandocene riscontro.

-

Dalla Nostra area ftp è possibile scaricare i files forniti tra i quali quelli delle reti Acquedotto e Fognatura aggiornati alla data odierna.

Informiamo che potete scaricare dal ns. sito ftp il materiale che mettiamo a disposizione collegandovi a ftp.uniacqua.bg.it ovvero copiando questo link nella barra degli indirizzi di Internet Explorer. Premere avvio e inserire ID e PW forniti in appendice.

the responsible party to civil and/or criminal penalties.
Respect nature. Do not print this email unless strictly necessary.

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Class. 6.3 Fascicolo 2022.2.43.33

Spettabile

COMUNE DI ARCENE
PIAZZA S.MICHELE NR. 1
24040 ARCENE (BG)
Email: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Oggetto : Comune di Arcene - Rilascio del parere reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) (prot. n. 3807 del 23.05.2022, prot. ARPA n. 84711 del 25.05.2022)

In allegato si trasmette il contributo di cui all'oggetto.
A disposizione per delucidazioni e chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il responsabile della UO
PAOLO PERFUMI

Allegati:

File Contributo_ARPA_Arcene_scopingPGT.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi tel. 035 4221 831 mail. p.perfumi@arpalombardia.it
Responsabile dell'istruttoria: Dott. ssa Silvia Calabrese tel. 035 4221 850 mail. s.calabrese@arpalombardia.it



CONTRIBUTO ARPA PER SCOPING

Comune di Arcene. Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.

Con nota del Comune di Arcene prot. n. 3807 del 23.05.2022, prot. ARPA n. 84711 del 25.05.2022, è pervenuta la comunicazione di convocazione della prima conferenza inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione al vigente PGT Comunale.

La comunicazione riguardava anche la messa a disposizione, nel sito web regionale SIVAS e nel sito web comunale, del Documento di Scoping relativo al procedimento.

Allegati al documento: DOCUMENTO DI SCOPING VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT

DOCUMENTO DI SCOPING.pdf

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (al 23.05.2022)

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro Rapporto Ambientale e nella stesura della proposta di variante generale.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

1. Considerazioni generali sul Documento di Scoping

Quali riferimenti metodologici per il prosieguo del processo di valutazione ambientale, si segnalano le Linee Guida recanti "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*" e "*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*" elaborate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)¹.

Si ricorda inoltre che il Rapporto Ambientale deve essere elaborato secondo quanto previsto dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

2. Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati

Nel Rapporto Ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe opportuno fornire un raffronto funzionale tra lo stato attuale (PGT vigente) e quello di progetto (oggetto di Variante) al fine di evidenziare in modo chiaro e univoco, sia negli elaborati testuali che in quelli cartografici, le modifiche intercorse e i nuovi elementi introdotti. Tale confronto consente ai soggetti competenti in materia ambientale, e non solo, di

¹ Cfr. <https://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/manuali-e-linee-guida>

comprendere al meglio le modifiche che saranno introdotte e le eventuali interazioni della Variante con ulteriori rilevanti aspetti.

3. Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel Documento di Scoping è riportata una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, PTCP Provincia di Bergamo)². Non si tratta tuttavia di una vera e propria analisi di coerenza in quanto non sono ancora noti, in questa prima fase, le previsioni e i contenuti della futura variante, da porre a confronto con le previsioni e i contenuti dei piani sovracomunali.

Al riguardo, si invita a estendere la verifica di coerenza anche ad altri piani di settore di competenza comunale e sovracomunale. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo, e valido per quanto applicabile, di Piani Comunali e Sovracomunali con i quali dovrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Cave della Provincia di Bergamo;
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e Programma Regionale di Bonifica delle aree contaminate (PRB);
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), attualmente in fase di aggiornamento;
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), attualmente in fase di aggiornamento;
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna).

In merito alle analisi di coerenza che saranno sviluppate nel Rapporto Ambientale, si raccomanda di prevedere opportuni **approfondimenti qualora venissero rilevate incoerenze o incertezze valutative**. Tali approfondimenti, infatti, risulterebbero funzionali a individuare eventuali azioni volte a migliorare le prestazioni ambientali della variante in fase attuativa, nonché opportuni indicatori da includere nel piano di monitoraggio. Nel caso si verificassero incoerenze risulta necessario giustificare le scelte di pianificazione o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa fase risulta di fondamentale importanza per la definizione di obiettivi strategici che saranno definiti nel corso della predisposizione della variante, nell'ottica di un ottimale raccordo con gli strumenti decisionali.

² Cfr. Documento di Scoping, pagg. 17-28

È inoltre importante verificare che vi sia coerenza anche a livello cartografico rispetto ai diversi Piani con cui la variante interagisce.

In merito al **Piano di zonizzazione acustica comunale**, il Comune di Arcene risulta dotato di piano approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27.06.2013.

La coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento (art. 4 della L.R. 13/2001). Ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica. Il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002 e successiva integrazione (D.G.R. VIII/11349 del 10/02/2010), non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto I dei criteri tecnici). L'obiettivo fondamentale della zonizzazione acustica è infatti quello di *"prevenire il deterioramento di aree non inquinate"* ed è *"un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico"*; si ritiene pertanto fondamentale che venga attentamente valutata la **compatibilità delle previsioni urbanistiche** al fine di evitare **problemi di convivenza e l'insorgere di disturbi** legati soprattutto all'inquinamento acustico, atmosferico e olfattivo che potrebbe produrre l'accostamento di diverse destinazioni d'uso. Si ritiene, inoltre, opportuno individuare le aree caratterizzate da **promiscuità residenziale/produttivo**, al fine di definire nel PGT soluzioni alle problematiche generate da tale commistione.

4. Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano

Nel futuro Rapporto Ambientale, e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, **lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente**. Dovranno quindi essere delineati gli ambiti di trasformazione e i Piani Attuativi (P.A.) attuati, non attuati, etc., esplicitando se tali ambiti/P.A. saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione/P.A., pare opportuno che si proceda, contestualmente al suddetto quadro sinottico, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post variante.

Si chiede, inoltre, che nel futuro Rapporto Ambientale venga **puntualmente effettuata l'analisi/l'aggiornamento delle caratteristiche ambientali** (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) **delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate**. Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del Comune di Arcene (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata

(AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La sopraccitata analisi esaustiva concernente “[...] le caratteristiche ambientali [...] delle aree significativamente interessate” dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante. Infatti, a seguito della modifica dell’art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si rammenta che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare, come minimo, a verifica di assoggettabilità a VAS e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

Nell’ambito dell’analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, può essere funzionale la redazione di apposite schede puntuali in cui, mediante check-list, si valutino tutte le criticità sopra elencate.

Nel Documento di Scoping è presente un’analisi preliminare di riferimento ambientale.

Con riferimento alle componenti ambientali da approfondire e aggiornare nel Rapporto Ambientale, si segnalano nel seguito fonti informative e spunti di approfondimento. **Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia inoltre di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.**

Clima

Si segnala che il sito web di ARPA Lombardia ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita dall’Agenzia³, dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni relativi alle stazioni di rilevamento presenti sul territorio provinciale, nonché le sintesi meteorologiche annuali relative al territorio regionale.

Qualità dell’aria

Ai fini di un inquadramento di carattere generale relativo a questa tematica, nel Documento di Scoping⁴ sono stati utilizzati i dati riportati aggregati calcolati a partire dai risultati delle simulazioni su scala regionale eseguite con un modello chimico-fisico di qualità dell’aria. Non si tratta di misure, ma di stime che utilizzano anche i dati della rete ARPA di rilevamento della qualità dell’aria. Vengono poi riportati i dati forniti dall’inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (INventario EMissioni ARia), realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, con riferimento all’ultimo anno disponibile, ossia il 2017. Si segnala che, per ulteriori approfondimenti, nella medesima sezione sono disponibili le relazioni conclusive delle campagne effettuate con laboratorio mobile e i risultati delle simulazioni modellistiche finalizzate a restituire una stima delle concentrazioni di PM10, PM2.5, NO2 e O3 nei Comuni lombardi.

Si suggerisce di dare evidenza, nella documentazione a corredo della futura variante, a tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene, dando riscontro di eventuali problematiche note all’Amministrazione Comunale.

³ Cfr. <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

⁴ Cfr. Documento di Scoping – paragrafi 8.1 e 8.2.1

Nella documentazione esaminata non vengono riportate informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione. Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a questi aspetti.

Opportunamente si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Nell'elaborazione del quadro conoscitivo si ritiene quindi opportuno evidenziare l'eventuale presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collegate a un adeguato sistema di depurazione. Riguardo a quest'ultimo, si segnala che dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web di ARPA⁵, possono essere reperite le valutazioni annuali di conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale.

Attività antropiche

In merito a tale tematica si segnala che:

- il sito web di ARPA ospita la sezione regionale del Catasto rifiuti e dell'Osservatorio Regionale rifiuti, nel quale con periodicità annuale sono pubblicati i dati inerenti alla produzione e alla gestione di rifiuti urbani alla scala comunale, nonché dati e informazioni inerenti agli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti presenti sul territorio regionale⁶. Si segnala altresì il Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR), ospitato sul sito web del Sistema informativo regionale rifiuti⁷, dal quale possono essere reperiti dati tecnici e amministrativi relativi agli impianti di trattamento dei rifiuti, agli impianti a fonte rinnovabile alimentati anche solo parzialmente da 'biomasse rifiuti' e agli impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane;
- il sito web Open Data Lombardia raccoglie gli elenchi delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e delle attività a Rischio di Incidenti rilevanti (RIR) presenti sul territorio regionale⁸;

Rumore

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con il supporto tecnico di ARPA Lombardia, ha predisposto la 'mappatura acustica' delle strade provinciali caratterizzate da un traffico veicolare superiore ai 3.000.000 v/a e ai 6.000.000. La mappatura acustica costituisce una rappresentazione del rumore generato dal traffico veicolare nell'intorno delle infrastrutture stradali ed è prevista dal D. Lgs. 194/2005 quale base conoscitiva funzionale alla redazione del 'Piano d'Azione', previsto dal medesimo decreto legislativo per

⁵ Cfr. <http://sireacque.arpalombardia.it/> (sezione "Download")

⁶ Cfr. <https://www.arpalombardia.it/Pages/Rifiuti/Rifiuti-Urbani.aspx>

⁷ Cfr. <https://www.cgrweb.servizirl.it/cgrweb/menu.do?method=home>

⁸ Cfr. <https://www.dati.lombardia.it/>

l'individuazione delle misure volte alla gestione delle criticità rilevate dalla mappatura acustica. La Provincia di Bergamo ha predisposto il Piano d'Azione nel 2018 e ha provveduto a un suo aggiornamento nel 2021. Considerata la presenza della SPEXSS042_09, si rimanda al sito web dell'Amministrazione Provinciale per ulteriori approfondimenti⁹.

Energia

Per l'eventuale approfondimento di questa componente, si segnala il sito web **Energia Lombardia**¹⁰, nel quale è ospitato il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA20) e dal quale possono essere reperite ulteriori informazioni relative, ad esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.

5. Valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dalla variante

Tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale vi è la valutazione dei "possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"¹¹.

Si raccomanda di assicurare che la valutazione degli effetti sull'ambiente restituisca gli elementi conoscitivi summenzionati, prevedendo, in analogia con quanto osservato in relazione al quadro conoscitivo del territorio comunale, maggiori approfondimenti valutativi per le tematiche ambientali ritenute più pertinenti ai contenuti della variante. In tal modo, la valutazione degli effetti potrebbe fornire un contributo più concreto sia per l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione degli eventuali effetti negativi che per l'individuazione degli indicatori da includere nel piano di monitoraggio, concorrendo al perseguimento di una più efficace integrazione delle tematiche ambientali all'interno delle politiche e delle azioni previste dalla variante.

Si invita a estendere tale valutazione di dettaglio anche alle previsioni del Piano delle Regole e Piano dei Servizi introdotte dalla variante, che possono avere ricadute significative sull'ambiente. Come già ricordato in precedenza, anche tali modifiche devono essere oggetto di valutazione ambientale qualora non rientrino nei casi di esclusione espressamente previsti dalle disposizioni vigenti in materia¹².

6. Monitoraggio del PGT vigente

Il Documento di Scoping non contiene un'analisi dello stato di attuazione del PGT vigente.

⁹ Cfr. <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2288>

¹⁰ Cfr. <http://www.energialombardia.eu/>

¹¹ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato VI.

¹² Cfr. L.r. 12/2005, art. 4 comma 2-bis e d.g.r. IX/3836/2012 'Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato Iu - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole'.

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare le risultanze dell'attuazione del piano di monitoraggio adottato con il PGT vigente. Si ricorda infatti, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*¹³.

Si evidenzia, inoltre, che l'implementazione del monitoraggio (in termini di verifica di stato e modalità di attuazione delle azioni di piano e degli effetti sull'ambiente conseguenti) potrebbe restituire elementi conoscitivi funzionali a orientare la predisposizione della variante verso una migliore efficacia e una maggiore sostenibilità, oltre che supportare eventuali revisioni/adequamenti del piano di monitoraggio stesso.

Di fatto, il piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento e arricchimento dello stesso, anche attraverso un monitoraggio che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

7. Monitoraggio della variante

Per quanto concerne il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione della variante, il Documento di Scoping si limita a richiamare brevemente in alcuni paragrafi degli indicatori¹⁴, senza alcuna ulteriore specifica.

In linea generale, si ricorda che il monitoraggio ha quale obiettivo *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*¹⁵ e, pertanto, **si raccomanda di assicurare che la revisione del piano di monitoraggio preveda una verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni sottese alla variante, che saranno indagati all'interno del Rapporto Ambientale.**

Si suggerisce di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento.

Nel Piano di Monitoraggio andrà specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore.

Si raccomanda di predisporre periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori. Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la **verifica della coerenza** di quanto attuato con gli obiettivi e con le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante non valutati all'interno del Rapporto Ambientale. In tal modo, infatti, sarebbe possibile derivarne

¹³ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18, comma 4.

¹⁴ Cfr. Paragrafi 8.2.2, 11.1.2, 13.3, 14.3, 16.2.2, 17.2 e 21

¹⁵ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18.

elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Si ricorda che il piano di monitoraggio *"individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio"*¹⁶, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Al riguardo, si precisa sin da ora che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA.**

8. Vincoli

Qualora con la presente variante verranno effettuate delle modifiche alla vincolistica, **si ricorda di aggiornare la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio nelle tavole della variante.** A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso ipotetico, ad esempio, di un pozzo/sorgente ad uso potabile situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.

All'interno del Documento di Scoping non vengono fornite indicazioni in merito alla presenza/assenza di elettrodotti sul territorio comunale. Si chiede pertanto che nel Rapporto Ambientale venga inserito un approfondimento in tal senso. Per quanto concerne le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA), meglio note come proiezioni a suolo delle fasce di rispetto (da rappresentare in cartografia di variante ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 12/05), dovranno essere quelle richieste ai gestori delle linee interessate, così come per le medie tensioni. Riguardo a quest'ultima tipologia, si suggerisce di prenderne in considerazione la relativa rappresentazione cartografica solamente qualora ritenuta significativa. Nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 μ T. Si ricorda infine che all'interno delle fasce di rispetto per gli elettrodotti all'interno del quale è precluso l'insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere¹⁷.

9. Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 – Riduzione del consumo di suolo

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014 e approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018, la quale ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019), implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dalla stessa

¹⁶ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18, comma 2.

¹⁷ Cfr. Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, art. 4 comma 1 lettera h).

integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, **soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli.**

In merito si evidenzia anche la recente approvazione del nuovo PTCP di adeguamento alla L.R. 31/2014 e al PTR, pubblicato sul BURL in data 3 Marzo 2021.

In correlazione alla L.R. 31/2014 e a seguito dell'approvazione dell'integrazione del PTR di cui sopra, a novembre 2020 è stata approvata anche la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), pubblicato sul BURL in data 3 Marzo 2021. In particolare, si chiede un'analisi approfondita della tavola PdR5 – Carta DT_CL 05. Almennese – Valle San Martino del PTCP della provincia di Bergamo (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 07.11.2020), con particolare riferimento agli Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS – RP titolo 5). In riferimento all'interferenza delle scelte pianificatorie con le Aree Agricole Strategiche (AAS), si ricorda quanto espresso dall'art. 24, comma 1 delle NTA del PTCP della provincia di Bergamo (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 07.11.2020) e cioè che “i Comuni recepiscono, nei propri strumenti urbanistici, l'individuazione degli AAS operata dal PTCP. La perimetrazione degli AAS deve formare parte dei contenuti del Documento di Piano del PGT”.

Il Piano nazionale di transizione ecologica si pone l'obiettivo di arrestare il consumo di suolo, fino a un suo azzeramento netto entro il 2030, da ottenere con la rinaturalizzazione di aree precedentemente artificializzate, da normare attraverso un'apposita legge nazionale, come già richiamato dal PNRR¹⁸.

10. Censimento edifici con criticità

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019): **nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del suddetto censimento nell'ambito del territorio comunale.**

È prevista anche l'individuazione di eventuali ambiti di rigenerazione urbana (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

A tal proposito, nel Documento di Scoping si afferma che *“Come principi generale, nelle zone del centro storico, il nuovo PGT dovrà tendere a favorire il recupero degli immobili esistenti mediante incentivi volumetrici (dove possibile), di compensazione e perequativi, di procedure ed anche mediante incentivi economici inerenti al contributo di concessione da versare al Comune avvalendosi di quanto consente la nuova legge sulla rigenerazione urbana (riqualificazione del suolo degradato - legge regionale 26 novembre 2019 n.18). Anche nelle zone residenziali, il nuovo PGT dovrà tendere al mantenimento della superficie fondiaria esistente (cioè consumo 'zero' del suolo) privilegiando l'utilizzazione volumetrica avvalendosi, anche in questo caso, di quanto consente la nuova legge sulla rigenerazione urbana (riqualificazione del suolo degradato - legge regionale 26 novembre 2019 n.18).”*

¹⁸ Cfr. “Proposta di Piano per la transizione ecologica 2021-2050” (Delibera Comitato Interministeriale per la transizione ecologica 28 luglio 2021), pag. 78.

Gli edifici censiti ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05 o gli ambiti di rigenerazione determinati ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/05 andranno opportunamente individuati nell'ambito della cartografia di Piano. **Si coglie l'occasione per sottolineare l'importanza delle aree da rigenerare inserite nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC) per incrementare le aree verdi urbane, compatibilmente con eventuali obiettivi di bonifica.**

Le motivazioni alla base di questo invito saranno meglio esplicitate nei paragrafi successivi dedicati alla Rete Ecologica Comunale REC e al verde urbano ma sin da ora preme evidenziare che per accrescere il verde cittadino, e non solo il verde di cintura urbana, le rigenerazioni urbanistiche nel TUC possono rappresentare un'occasione da sfruttare.

11. Energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.R. 02/12/2006 n. 24 (*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*) e della D.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018 (*Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA*).

Pertanto, al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la **riduzione dell'uso di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico**, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale più attuale riguardo all'incentivazione economica e al raggiungimento dell'adeguato standard edilizio.

Si segnala che in un'apposita sezione del Catasto Energetico Edifici Regionale, è stato introdotto uno strumento denominato "Verifica Edifici NZEB" che facilita la verifica sul rispetto dei requisiti previsti dalla normativa regionale per gli interventi edilizi che, rientrando nella casistica dei nuovi interventi o nella ristrutturazione importante di primo livello, sono necessariamente soggetti al rispetto degli standard di efficienza energetica degli edifici denominati "ad energia quasi zero" o "NZEB" (in vigore dal 1° Gennaio 2016 come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. X/3868 del 17/07/2015).

A tal proposito si evidenzia che è stata pubblicata la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022), dal titolo "*Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale*", che si prefigge l'obiettivo di incentivare i Comuni lombardi a mappare i siti dove realizzare impianti fotovoltaici.

Si suggerisce di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

12. Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale della variante generale in corso di valutazione, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia), qualora esistenti, delle eventuali superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale.

In merito ai siti da inserire in cartografia nel PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 - Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.

Dalla consultazione dell'anagrafe AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia, secondo ricognizione effettuata in data 20.06.2022, risulta censito solo il sito Cascina Dazio citato nel Documento di Scoping a pag. 74.

A tal riguardo, preme sottolineare che rispetto agli interventi concordati in sede di incontro tecnico del 17.03.2017 presso il Comune di Arcene e richiami nel successivo incontro tecnico del 13.09.2019, ad oggi risulta ancora da effettuare il controllo qualitativo dei terreni di copertura (capping) nonché da proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza semestrale concordandosi, eventualmente, con la Scrivente Agenzia.

Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, si chiede di renderne conto nel Rapporto Ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.

13. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, PAI e Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA)

Si prende atto che nel Documento di Scoping al paragrafo al paragrafo 6.3 viene riportato che è in fase di aggiornamento lo studio geologico del comune.

Secondo le tavole disponibili sul Geoportale Regionale inerenti alla revisione 2020 delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), il territorio comunale di Arcene risulta interessato dalle perimetrazioni delle aree allagabili relative al Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP).

Il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i..

14. Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

Il Comune di Arcene è inserito in zona A ad alta criticità idraulica in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Nel Documento di Scoping non vi sono menzioni alla redazione, nell'ambito della variante generale, dello Studio Comunale di Gestione del Rischio idraulico previsto dall'art.14 del regolamento regionale suddetto.

Si ricorda che i tempi concessi per la redazione dello studio, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del reg.n.7/2017 e s.m.i., coincidono con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i..

15. Risparmio della risorsa idrica

Considerati i lunghi periodi di siccità che si sono verificati negli ultimi anni e la conseguente adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica, si

sottolinea l'importanza di prevenire la penuria d'acqua con il recupero delle perdite di rete, la predisposizione di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane nei nuovi edifici.

In merito a ciò, si ricorda che l'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 **prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.**

Ove non già provveduto, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, si invita a richiamare l'**obbligo** di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

In merito a questo obbligo si ritiene che esso debba esser sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di nuove edificazioni, ad esempio, di tipo direzionale, commerciale, logistico, cioè senza emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche.

16. Superfici drenanti

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree **a verde profondo** e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel **Regolamento Edilizio-tipo nazionale**, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Si ricorda che per le definizioni, quali quella di superficie permeabile, incidenti sulle previsioni dimensionali urbanistiche, il recepimento va effettuato entro il primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti di PGT.

Si raccomanda quindi di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare la definizione di superficie permeabile a quella indicata nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, garantendo adeguate percentuali di superfici permeabili e rivedendo, se del caso, gli indici di intervento nelle varie aree del territorio al fine di una piena attuazione della riforma.

17. Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La **Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani**, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis esonera i Comuni lombardi dal rispetto del suddetto Decreto Ministeriale fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati. Tuttavia, il dato di fatto che una legge dello Stato ribadisca la necessità del rispetto dei quantitativi minimi di verde pubblico attrezzato a suo tempo fissati nel D.M. 1444/68 (9 mq/ab) porta a riconsiderare l'obbligo insito in questo Decreto Ministeriale e a considerare che ci potrebbe essere in futuro la necessità di rivedere la L.R. 12/05 in questo senso.

L'obiettivo della Legge 10/2013 è in generale, e al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, quello di rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate, azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima¹⁹ a livello locale (grazie all'effetto dell'ombreggiatura e dell'evapotraspirazione degli alberi e arbusti), l'aumento delle aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica), prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e l'aumento delle aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC). Perciò, il Comune di Arcene, reso edotto in merito a quest'ultimo aspetto, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno del TUC.

A scopo di consultazione e informazione, al fine di procedere correttamente e proficuamente nelle attività di pianificazione e gestione del verde urbano, si segnalano le "Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico". (MATTM, 2017).

In merito alla realizzazione di piantumazioni a verde urbano, si fa presente infine che dovrà essere privilegiata la funzionalità ecologica delle essenze utilizzate, impiegando specie erbacee, arbustive e arboree autoctone e valorizzandone la funzione di mitigazione paesistico-ambientale. A tal fine, si segnala l'aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione allegati D ed E della d.g.r. n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r. n. 10/2008).

In relazione alla tematica della lotta alla diffusione degli organismi nocivi si rammentano le indicazioni contenute sul sito web di Regione Lombardia²⁰. alla pagina

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/impres/impres-agricole/servizio-fitosanitario-regionale/organismi-nocivi>.

18. Reti Ecologiche

Al paragrafo 12.1 del Documento di Scoping viene riportato che il territorio comunale di Arcene non è interessato da corridoi primari ad alta antropizzazione; tuttavia, una gran parte del territorio è inquadrato come elemento primario della rete ecologica. Inoltre, nella zona sud del territorio vi è una zona prevista come elemento di secondo livello un varco da mantenere.

In tale contesto, si evidenzia l'importanza della costruzione di una Rete Ecologica Comunale (REC) che integri la Rete Ecologica Regionale e Provinciale alla scala locale.

A tal proposito si ricorda che gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

1. Fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
2. Fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro

¹⁹ Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria:

<http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sull'isola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

²⁰ Cfr. <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/impres/impres-agricole/servizio-fitosanitario-regionale/organismi-nocivi>.

adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;

3. Fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Inoltre, si fa presente al Arcene che, ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace, servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (schede puntuali descrittive);
- individuazione degli habitat di pregio;
- ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

Quindi, lo studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di misure ad hoc (non generiche) per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, creazione di ecodotti che possano consentire uno spostamento migliore degli organismi nell'ambito del Comune, ecc.).

Poiché l'elaborazione della REC richiede risorse economiche rilevanti, affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un risultato efficace e di valore, è importante individuare un progetto completo attraverso il supporto di **idonee figure professionali** in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure appropriate per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo da concretizzare attraverso la formulazione di specifiche norme del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. **Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile.** È quindi essenziale l'integrazione tra il progetto di rete ecologica e le previsioni dei piani territoriali locali²¹.

19. Distanze da allevamenti

²¹ Cfr. Furlanetto et al., 2005 "La rete ecologica del Parco del Ticino".

Nell'eventualità che nella revisione del PGT vengano proposti nuovi allevamenti, si propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

Nel caso in cui siano presenti allevamenti sul territorio comunale, si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per gli allevamenti a carattere familiare si suggerisce di adottare le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

20. Inquinamento Luminoso

In merito a tale aspetto, sembra opportuno segnalare che è stata promulgata la Legge Regionale 31 del 5 ottobre 2015 che abroga le leggi precedenti e che persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche e il risparmio energetico mediante il contenimento dell'illuminazione artificiale.

Dall'analisi del Documento di Scoping non è noto se il comune di Arcene sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE. L'eventuale carenza di questi importanti strumenti rappresenta una criticità possibilmente da affrontare mediante un'azione specifica della futura variante generale. Ove non già provveduto, si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per **l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso** prodotto dalla illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi

21. Mobilità sostenibile

Con riferimento alla mobilità sostenibile, si segnala la **L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica"**. All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori. A tal proposito, la scrivente Agenzia auspica che nella revisione del PGT venga perpetrato l'obiettivo di sviluppare una rete ciclopedonale all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti.

Si chiede dunque che nel futuro Rapporto Ambientale vengano dettagliatamente illustrati, anche a livello cartografico, i percorsi ciclo-pedonali esistenti all'interno del territorio comunale e gli eventuali collegamenti con la "rete esterna".

Si coglie inoltre l'occasione per evidenziare che è stato pubblicato anche il **D.Lgs. 257/2016** (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3). Questo decreto contiene le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.

Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali che doveva essere effettuato entro il 31/12/2017, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

È quindi opportuno che il Comune sia edotto in merito a quanto sopra per predisporre al meglio gli interventi nell'ambito della variante ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 257/2016.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi tel: 035.4221.831 mail: p.perfumi@arpalombardia.it

Referente dell'istruttoria: Dott.ssa Silvia Calabrese tel: 035.4221.850 mail: s.calabrese@arpalombardia.it